

Università degli Studi
Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Caro Falzone,

tutto è andato benissimo. L'inconveniente, inevitabile, del trasferimento all'Igea dell'ultima notte, è stato del tutto insignificante dinanzi all'incancellabile impressione lasciata negli ospiti tedeschi dalla calorosa accoglienza e dalla signorile ospitalità di cui furono veramente colmati: la gita a Selinunte, poi, ha costituito un incomparabile coronamento del nostro soggiorno, che ha lasciato gli ospiti tedeschi letteralmente affascinati. Sono molto, molto lieto del modo come sono andate le cose. E ti sono profondamente grato di tutto quello che hai voluto fare per noi: è al tuo decisivo intervento e al tuo costante interessamento che devo di aver potuto realizzare così felicemente una iniziativa che mi stava particolarmente a cuore.

Con il mio grazie più sentite, il mio abbraccio più grato e cordiale

Francis Falzone

Roma, 9 settembre 1959

Università degli Studi

Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Caro Amico,

ho atteso, per scriverLe, di avere i dati completi: perdoni, quindi, il ritardo.

Mia moglie ed io partiremo da Roma il 29 settembre, in modo da poter passare qualche giorno a Palermo, dove scenderemo alle Palme. Penserei di proseguire per Erice il 2 settembre, in modo da poter essere a vostra disposizione ove occorra. Comunque, il 30 mattina, a Palermo, cercherò di Lei, per poter concertare le istruzioni necessarie.

Gli altri partecipanti al Congresso arriveranno a Trapani il 3 mattina, col treno delle 11.13. I membri della delegazione italiana sono, oltre a me, Giuseppe Martini, ordinario di Storia Medievale all'Università di Milano; Mario Bendiscioli, ordinario di Storia Moderna all'Università di Pavia; Carlo Francovich, professore di lettere italiane e storia all'Istituto Magistrale Gino Capponi di Firenze. Forse si aggiungerà anche la mia assistente, sig.ra Maria Amalia Chisini Bulak. Ho mantenuto la delegazione italiana nei limiti più ridotti, perchè si dovranno aggiungere i colleghi palermitani, Lei, De Stefano, Titone o chi altro voi crederete di designare.

Della delegazione tedesca faranno parte: 1) il prof. Georg Eckert, direttore dell'Internationales Schulbuchinstitut di Braunschweig, istituito dal governo tedesco per trattare tutte le questioni internazionali inerenti ai libri di testo. Il prof. Eckert presiederà la commissione tedesca, 2) il Dr. Otto Ernst Schäddekopf, segretario dell'Istituto stesso; 3) il prof. Karl Bosl, ordinario di Sto-

ria medievale all'Università di Würzburg; 4) il Dr. Richard Dietrich, libero Docente di Storia moderna all'Università di Berlino (Ovest, naturalmente); 5) l'Oberstudiendirektor Anton J. Gail, preside del Ginnasio-Liceo di Grevenbroich (Monaco), ~~xxvi~~, rappresentante della associazione nazionale germanica degli insegnanti di Storia; 6) il prof. Hans Herzfeld, ordinario di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università di Berlino; 7) il prof. Theodor Schieder, ordinario di Storia moderna e contemporanea all'Università di Colonia, direttore della Historische Zeitschrift. Gli ultimi due appartengono alla Commissione Scientifica dell'Istituto per la Storia Contemporanea (Institut für Zeitgeschichte) di Monaco.

Degli italiani, Martini, Bendiscioli ed io saremo accompagnati dalle mogli; dei tedeschi, I. Schüddekopf, Schieder ed Herzfeld. Quest'ultimo prega di prenotare per la moglie, se possibile, una camera separata. Le mogli saranno, come di ragione, a carico dei mariti; a meno che, dato il numero ridotto dei congressisti, non sia possibile estendere l'ospitalità alle signore straniere.

I lavori cominceranno subito, al pomeriggio del giorno 3. Non v'è altro, mi pare. Mi rallegro particolarmente di vederla.

Il grato ed affettuoso saluto del Suo

Frank Talchini

Roma, 26 agosto 1959

Invio, con lo stesso corriere, queste notizie a De Stefano.

Probabilmente, alla delegazione tedesca si aggiungerà, come ottavo membro, il prof. Martin Göhring, direttore dell'Istituto di Storia europea di Marburgo.

Università degli Studi
Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Caro Amico,

la Sua lettera mi ha pienamente tranquillizzato, anche se ha aumentato i miei rimorsi per le noie che Le arreco: non so come ringraziarLa per essersi assunto il non lieve peso di un viaggio ad Erice per provvedere all'organizzazione sul posto.

Grazie, anche, delle condizioni di favore ottenute per le mogli dei congressisti: ⁽¹⁾quanto alle prenotazioni, penso che potrò rivolgermi direttamente alla direzione del Villaggio Turistico, senza importunare ulteriormente Lei.

I partecipanti saranno 17, 10 tedeschi e 7 italiani, oltre a Lei, De Stefano e Titone: va bene?

Benissimo, la data 3-6. Credo che gli orari dei treni permettano ai congressisti di arrivare ad Erice in mattinata, in modo da poter iniziare i lavori al pomeriggio: se qualcuno arrivasse alla sera del 2, troverà posto? Io farò in modo di essere a Palermo con qualche giorno di anticipo: sono lieto di poter così anticipare il nostro incontro. Avremo anche modo di precisare alcuni particolari, come la sede in cui si dovranno svolgere le sedute.

Con l'ennesima espressione della mia riconoscenza, gradisca il mio saluto più caldo e cordiale

Suo Franco Galgani

Roma, 26 luglio 1959

Via Cesare Federici 2 - tel. 517.402

(1) nelle 3.000 lire son compresi anche servizio e tasse? Sarei la
piandemia: ma sa come sono i tedeschi. ...

Prof. GAETANO FALZONE

VIA MARIO RAPISARDI N. 16 - TELEFONO 20248

PALERMO, 11 24 luglio 1957.

Egregio Professore,

Ricevuto il suo espresso e reso mi conto delle sue legittime preoccupazioni mi sono oggi recato ad Erice e posso rasselearla come segue:

a) Il Convegno si potrà svolgere i giorni 3, 4 e 5 settembre, postando il 6 a disposizione per una gita in provincia e rientro a Palermo (volo data è determinata dal fatto che non si terrà più il congresso di Alliana, che i "coetraggi" sono liberi per tale periodo, e che lo il 6, o al massimo il 7 dovrà essere a Parigi). I "coetraggi" sono stati già impegnati sia per i convegnisti tedeschi che per quelli italiani. Tutte le disposizioni sono state date alla mia presenza e confermate nei particolari in una visita "in loco" effettuata da me, dal prof. De Stefano e da Adragna (la nave fatica è stata compensata da un lutto pranzo che lascia bene spenare nella nuova gestione).

b) Le consorti pagheranno lire 3.000 al giorno tutto compreso. La cifra rappresenta un trattamento particolare.

Penso che Lei possa adesso restare tranquillo su tutta la linea. Se non ci vedremo prima a Roma come spero, ci vedremo ad Erice (ma lo sarei grato se volesse avvertirmi dell'arrivo suo e della signora a Palermo al fine di poterli rinvolare). Mi è gradita l'occasione per inviarle i migliori saluti, lieto di averle potuto rendere servizio sia pure lieve



Università degli Studi
Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Caro Amico,

grazie della Sua lettera dell'11 luglio,
che mi ha grandemente confortato: poichè, lo
confesso, il silenzio di Di Stefano mi preoc=
cupava. Ormai, la scadenza del Congresso è vici=
na; i buoni tedeschi, sempre previdenti, invoca=
no precisazioni; il Ministero degli Esteri ha
concesso i sussidi di viaggio: insomma, siamo
ormai imbarcati, e bisogna navigare.

Dato quel che Lei mi dice del congresso or=
ganizzato da Alliata, penserei che la soluzione
migliore sia la scadenza dal 7 al 10, anche per
poter disporre di camere, in quanto diversi mem=
bri sia italiani che tedeschi verranno accompagna=
ti dalle mogli (naturalmente a proprio carico):
anzi a questo proposito i tedeschi mi pregarono
di far loro sapere, oltre alla data precisa, il
prezzo della pensione per le mogli stesse. Terrei
moltissimo, poi, alla soluzione del cottage.

I partecipanti tedeschi saranno 10, gli italiani 7, più Lei, Di Stefano e Titone.

Mi affido del tutto alle Sue mani, nonostante il rimorso per le noie che Le arreco,

Con vivissima cordialità

Franco Valsecchi

Roma, 16 luglio 1959

Via Cesare Federici 2

11 luglio 1959.

Chiar.mo Prof. Franco Valsecchi

R o m a

Egregio Professore,

mi é giunto in punto il Sue espresso e in punto ho subito telefonato al Prof. De Stefano che é stato una fortuna trovare perché stava partendo per Trapani. Mi ha detto di avermi telefonicamente cercato in questi giorni, e può darsi benissimo, perché in atto, essendo presidente di commissione a Petralia Sottana, non sto a Palermo (sono venuto per la domenica). Egli voleva dirmi, come poi mi ha detto, che avrebbe fatto di tutto per accontentarla anche in riferimento ai cottage da riservare ai tedeschi ma che non poteva ancora dir nulla di positivo perché avrebbe dovuto prima prendere in mano la situazione di Erice andando sul posto. Mi ha detto che mi avrebbe immediatamente scritto a Petralia Sottana: cosa che mi é sembrata così meravigliosa che la credo impossibile. E pertanto scrivo subito al buon Adragna perché si faccia lui parte diligente e ricordi a De Stefano la cosa e lo faccia impegnare senz'altro con gli albergatori. Intanto ci mette la zampa adesso anche il nostro caro Gianfranco Alliata che ha deciso di fare un congresso e farlo ad Erice e di farlo nella stessa data. Ho detto tutto questo a De Stefano (che non lo sapeva) e poiché Alliata si é accaparrati i giorni 3 al 7 settembre (ed io penso che ad Erice verrà stare dal 4 al 7) gli consiglio di vedere di sistemare gli amici storici e dal 1 al 4 e da lì poi: cosa che non crede dovrebbe guastare i Suoi piani. Staremo comunque a vedere. Se sarà necessario farò io un salto ad Erice. Comunque penso che in un modo o in un altro le cose si aggiusteranno e andranno bene. Io La terrò informata e naturalmente se capiterò a Roma la prima t

fonata sarà per Lei.

Le invio i saluti migliori e più deferenti.



ASSOCIAZIONE "SICILIA-TUNISIA"
Sede dell'Associazione e del Bollettino d'Informazioni "Tunisia notizie"
presso il Segretariato Generale del Turismo Mediterraneo - Piazza Castelnuovo, 50 - Tel. 17085



Università degli Studi

Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Roma, 9 luglio 1959

Caro Amico,

Speravo di poterLa vedere a
Milano, come Lei mi aveva annunciato:
penso che Lei sia passato dopo la
mia partenza per Roma. So mi
fermerò qui per tutta l'estate:
non avrà occasione di passare da
Roma? Il mio indirizzo romano
è: Via Cesare Federici 2, tel. 517.402.

Ho avuto la gradita visita
di Antonino Di Stefano, di ritorno
da Ginevra. Mi ha detto che
avrebbe preferito una data posteriore
alla prima decade di settembre:
teme che gli alberghi non siano
ancora liberi, e che, nel migliore

dei casi, si sia costretti a rinunciare
ai cottages, per un alloggio di fortuna.
Gli ho fatto presente che non era
possibile riportare la data, per gli
impegni assunti nel periodo successivo sia
dei Tedeschi che da noi; e che, se
per gli italiani si poteva, in caso di
necessità, fare qualche sacrificio per
l'alloggio, avrei tenuto a fornire ai
Tedeschi una ospitalità adeguata, mante-
nendo, almeno per loro, la soluzione
dei cottages. Mi aveva promesso di
dare una risposta al più presto: cosa
che mi premeva molto, perché i Tedeschi
sollecitano notizie. Non ho ancora
ricevuto nulla: gli scrivo oggi stesso.
Potrebbe sollecitarlo anche Lei e
rassicurarmi in proposito? Aggiungerebbe
un'altra ragione di riconoscenza alle
molte che già Le devo.

Con vivissima cordialità
Luo Francotaleuti

Università degli Studi

Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Milano, 14 giugno 1959

Caro Amico,

grazie delle notizie che mi dà nella Sua ultima lettera. Non ho ricevuto ancora nulla da Di Stefano: gli scrivo oggi stesso: ho bisogno di essere orientato sulla scelta della data (dal due al cinque, avevamo detto, e dal sette al dieci settembre), per informarne gli amici tedeschi.

In quale locale terremo le riunioni? In quello stesso, immagino, dove si è tenuto il congresso del Mediterraneo.

Ho chiesto al Ministero degli Esteri e a quello dell'Istruzione di provvedere ai biglietti di viaggio per gli ospiti stranieri dal Brennero a Trapani: per il tragitto Trapani-Erice, si potrà provvedere, penso, localmente.

Mi spiace che a Milano abbiamo potuto restare solo poco tempo insieme: sono molto lieto di poterLa rivedere a settembre.

Ancora, tutta la mia riconoscenza per quanto ha voluto, e per quanto vorrà fare per noi.

Con viva cordialità, Suo

Francis Galvani

Ho ricevuto i suoi due estratti

del problema economico della Sicilia
fra il Sette e l'Ottocento: un
prezioso contributo, che mi unisce
di non aver potuto sfruttare per
il mio volume ottocentesco della
Storia d'Italia, che ormai sta
per uscire. Le mie congratulazioni:
e un lavoro assai ben riuscito.

6 giugno 1959.

Chiar.mo Prof. ^E France Valsecchi

M i l a n o

Care professore,

di ritorno dal mio fugace soggiorno milanese ho subito cercato il Prof. De Stefano il quale non è sempre facilmente reperibile perché fa la spola fra Palermo (piazza S.Oliva, 17), Trapani dove presiede una commissione, ed Erice. E così solo ieri ho parlato con lui circa la opportunità di provvedere fin da ora alla prenotazione delle camere. Egli ha voluto riservarsi tale compito aggiungendo che lo avrebbe fatto appena ad Erice avesse potuto accertare gli impegni degli alberghi nella prima decade di settembre, e che avrebbe curato di informare lei direttamente. Fornendogli il Suo indirizzo non ho mancato scherzosamente di fargli osservare la rarità del fatto che si accingeva a compiere dato che sono pochi coloro che ricevono sue lettere o suoi riscontri, e non mancando quindi di formulare le più legittime riserve sulla bontà delle sue intenzioni. De Stefano mi ha detto che mi avrebbe smentito anche perché - a prescindere dall'argomento del Convegno italo-tedesco - aveva altre precise motivazioni per scriverle.

La pratica sarebbe quindi da ritenersi formalmente conclusa ma io - conoscendo bene il Sindaco della città aerea - continuerò a seguirla affinché a suo tempo tutto possa andare per il meglio, e ciò, correndo, facendo ricorso anche ad altri enti come l'Azienda di Turismo, la Provincia di Trapani etc. Lieto di poterle rendere servizio la ringrazio intanto per le cortesie milanesi e la prego rettare alla Signora e ai miei e i miei devoti saluti.

Università degli Studi
Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

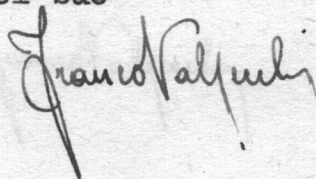
Caro Amico,

ero assente da Milano: per questo ho tardato qualche giorno ad esprimerLe la mia vivissima riconoscenza per aver reso possibile, con il suo cordiale interessamento, il convegno di Erice. Voglia trasmettere il mio più sentito ringraziamento anche all'amico Di Stefano (abita ancora in Piazza Sant'Oliva 17?).

Per la data, va benissimo la prima decade di settembre: lascio a voi la scelta fra il periodo dal 2 al 6 e quello dal 6 al 10. Sui particolari, potremo parlare in occasione del nostro prossimo incontro milanese, di cui molto mi rallegro. Intanto, Le rinnovo il mio grazie più vivo.

Tutta la cordialità del Suo

Milano, 23 maggio 1959



Università degli Studi

Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Caro Amico,

Le sono profondamente grato per tutto quello che ha voluto fare e che farà per condurre in porto il progettato Congresso di Erice; e La prego di esprimere la mia viva riconoscenza al caro De Stefano per essersi voluto così amichevolmente prendersi a cuore la cosa.

Ha fatto benissimo ad inoltrare la richiesta ufficiale ai competenti organi amministrativi: ha risparmiato così del tempo prezioso. Non appena avrà notizie concrete sul risultato della pratica, me ne avverta, La prego.

Mi spiacerebbe non vederLa a Tirrenia: un dispiacere unito all'invidia per i Suoi viaggi in Grecia e Spagna!

RinnovandoLe l'augurio più affettuoso, le invio il più riconoscente e cordiale saluto

Giampaolo Calchi

Milano, 31 marzo 1959
Via S. Vittore 40

VIE MEDITERRANEE

(Gio. "Stillo Tunica")
RIVISTA DEL TURISMO E DELLA
CULTURA
20 marzo 1959.
Direzione: Via Mario Rapisarda n. 16 - Tel. 60.543
Amministrazione: Piazza Pietro del Mediceo n. 2

Ill.mo
Sig. Sindaco di
ERICE

Riassumendo la materia delle precedenti conversazioni avute con Lei quale incaricato dell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna della Università di Milano Le preciso che il Convegno Italo-Tedesco per la revisione dei libri di storia - organizzato dal predetto Istituto sotto il patronato dei Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione - dovrebbe svolgersi nella seconda metà di settembre con una partecipazione di illustri studiosi che oscillerà fra i 16-18 elementi.

Si tratterà del 5° Congresso poiché altri 4 ne sono stati finora celebrati, di cui 3 in Germania (Braunschweig, Goslar e Bamberg) e 1 in Italia (Siena). Il soggiorno delle predette persone sarà di 4-5 giorni.

Nella fiducia che tale nuovo Congresso destinato a suscitare un largo interesse nel mondo degli studi possa svolgersi ad Erice, luogo quanto mai propizio per l'elevato raccoglimento, La prego farmi sapere se il Comune potrà incaricarsi della ospitalità. Con ringraziamenti porgo i miei ossequi.

Gaetano Falzone



Palermo, 19 marzo 1959.

Chiar.mo Prof. Franco Valsecchi

Milano

Egregio Professore,

faccio seguito alla mia precedente per informarLa che il Prof. De Stefano, rientrato da Erice, mi ha dato una risposta, in linea di massima, favorevole, e mi ha pregato di fargli tenere una richiesta utile agli sviluppi amministrativi che la pratica esige.

Arrogandomi poteri che non ho, ho già fatto avere la richiesta desiderata. La mannaia continua ad avvicinarsi alla testa del Presidente dell'Azienda di Turismo di Erice per cui non vedo altra possibilità oltre quella da me seguita finora e che credo riuscirà.

Ritengo comunque opportuno attendere che il Comune di Erice compia i prescritti atti formali di impegno prima di lanciare ufficialmente la notizia del Convegno. Cercherò di premere sul Prof. De Stefano affinché anche tali formalità vengano espletate al più presto.

Ho visto che Lei prenderà parte al Congresso di Tirrenia, come relatore. E' mia intenzione prendervi parte, ma se non vi riuscissi perché debbo effettuare viaggi in Grecia e Spagna durante il mese di aprile, certamente ci vedremo a Milano per il Congresso Nazionale dell'Istituto.

Non mancherò comunque di tenerLa al corrente di tutti gli sviluppi della pratica. La prego gradire i miei ossequi, nonché gli auguri per la Pasqua

di L. e S. per
[Signature]

8 marzo 1959.

Egregio Professore,

di ritorno da Tunisi, dove mi sono recato per organizzare il 2° Congresso del Turismo Mediterraneo che vi si svolgerà nel prossimo ottobre, trovo la Sua lettera del giorno 3 e desidero subito assicurarLa della mia buona volontà nell'aiutarLa a raggiungere il fine propostosi.

Come credo averLe detto, una adesione dell'Azienda di Turismo di Erice al convegno italo-tedesco per la revisione dei testi di storia io l'avevo già ottenuta nonostante certe perplessità sul riflesso turistico della iniziativa. Si dà ora il caso dell'ingresso sulla scena di un assessore regionale al turismo che brandendo a due mani lo spadone degli Avi (è il Barone di Condojanni) ha già decapitato tutti gli Ept della Sicilia del loro Presidente, e adesso, tutt'altro che stanco, si accinge a fare altrettanto con le Aziende Autonome.

L'irruzione di questo personaggio - che è senz'altro da diagnosticare come un pericoloso psicopatico - non mi consiglia a fare affidamento sul buon presidentino di Erice fra l'altro in molti guai politici e amministrativi. Penso invece che la cosa possa realizzarsi tramite il Municipio della stessa località, cioè attraverso il Prof. Antonino Di Stefano. Ho preso infatti già contatto con lui ed ottenuta la promessa di una risposta fra pochi giorni. Il Prof. Di Stefano è infatti partito per Erice l'indomani del nostro colloquio e al ritorno mi porterà l'attesa conferma.

*Le rinnovo parole a fiorini
con migliori parole*

Università degli Studi

Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Milano, 3 marzo 1959

Via S. Vittore 40

Caro Falzone,

Le avevo parlato, durante i nostri ultimi incontri, di un mio progetto: organizzare a Erice il convegno italo-tedesco per la revisione dei testi di storia. E Lei aveva avuto la bontà di promettermi il Suo amichevole aiuto.

Lei sa già di che si tratta. Comunque, Le riassumo in breve i dati essenziali.

Gli incontri italo-tedeschi si svolgono nel quadro degli incontri internazionali promossi dal Consiglio d'Europa. Ma, mentre il Consiglio si incarica direttamente dell'organizzazione dei convegni collettivi di tutte le nazioni della comunità europea, i convegni bilaterali sono affidati alle singole iniziative nazionali.

I tedeschi, sempre organizzati, dispongono di un organismo ad hoc, l'Istituto Internazionale per il libro di scuola (Internationales Schulbuchinstitut) di Braunschweig. Noi, sempre disorganizzati, dobbiamo provvedere attraverso la buona volontà di chi si assume il compito per conto proprio: in questo caso, l'Istituto di Storia Medievale e Moderna dell'Università di Milano.

Finora, hanno avuto luogo, fra Italia e Germania, quattro convegni: uno a Braunschweig, uno a Goslar, uno a Siena, uno a Bamberg. Come vede, tre a carico dei tedeschi, ed uno solo a carico nostro. E' indispensabile, quindi, che il prossimo convegno sia promosso da parte italiana. Per Siena, sono ricorso all'aiuto di Fraternità Mondiale, con l'assi-

stenza del Ministero degli Esteri (Direzione Generale delle Relazioni Culturali) e del Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale Rapporti Culturali con l'Estero e Zone di Confine). Questa volta, conterei su di Lei. I ministeri degli Esteri e dell'Istruzione assumerebbero il patronato, e contribuirebbero l'uno provvedendo ai biglietti di viaggio degli ospiti stranieri, l'altro con un eventuale, piuttosto limitato, contributo alle spese.

Come vede Lei la cosa? L'Ente del Turismo potrebbe assumersi il carico dell'ospitalità? Si tratterebbe, al massimo, di 16-18 persone, fra italiani e tedeschi. Il soggiorno dovrebbe durare quattro, o, se possibile, cinque giorni, data la lunghezza del viaggio. La sede preferibile -ritengo- dovrebbe essere Erice. La data, quella da Lei consigliata: metà o fine settembre. L'Ente del Turismo dovrebbe, come detto, provvedere puramente all'ospitalità, ed, eventualmente, a qualche gita. Le spese di viaggio, ripeto, sono a carico dei ministeri. L'organizzazione (inviti, corrispondenza, etc.) se la assumerebbe il mio Istituto. Naturalmente, l'Ente del Turismo figurerebbe, nella maniera che desidera, fra i promotori.

Per quanto riguarda la composizione della commissione italiana -che dovrebbe contare non più di otto membri- mi rimetto a Lei per designare i rappresentanti siciliani. Naturalmente, ci rivolgiamo a Lei per primo, con la viva preghiera di voler partecipare ai nostri lavori.

Le sarei molto grato se volesse comunicarmi se ritiene possibile la realizzazione dell'iniziativa per il prossimo settembre.

Mi scusi se abuso della Sua buona amicizia. Creda al ricordo più vivo, si abbia il saluto più cordiale del Suo

Francis Halpich

Università degli Studi
Milano

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE
E MODERNA

Milano, 1 novembre 1954

Caro Falzone,

La ringrazio anche a nome di mia moglie del gentile invio della Sua rivista, che ci è stato graditissimo: non avrebbe potuto farci regalo migliore, promettendoci di rievocare, attraverso una pubblicazione veramente di «classe», un paese che ci è particolarmente caro.

Ho molto apprezzato il Suo estratto sul Du Mauriac, che tocca avvenimenti e problemi che grandemente mi interessano.

Ricordo con vivo piacere le ore passate con Lei a Milano, e le Sue acute rievocazioni «congressistiche».

Le abbuia il saluto più vivo e cordiale
del Suo

Enrico Falzone